

GENEQUALITY

GENEQUALITY X120 BLOOD KIT

Cod. 04-X10-96

**Kit per la purificazione di DNA genomico
 basato sulla tecnologia di particelle magnetiche a partire da sangue intero umano.
 Per estrattore automatico
 GENEQUALITY X120.**



INTRODUZIONE

L'estrazione degli acidi nucleici è un fattore chiave nei test di biologia molecolare. L'aumento del numero di campioni da processare e la diminuzione del personale nei laboratori di analisi, ha reso necessario lo sviluppo di sistemi completamente automatici per l'analisi dei campioni anche nel campo della biologia molecolare.

L'automazione di questi processi ha importanti vantaggi tra cui una maggiore velocità, una maggiore riproducibilità e una migliore tracciabilità dell'intero processo.

Sul mercato sono presenti diversi sistemi automatici con chimiche diverse di estrazione. La tecnologia di estrazione scelta si basa sull'utilizzo di biglie paramagnetiche silicee che sono in grado di legare gli acidi nucleici con alta affinità e che sono più facilmente adattabili ai sistemi di estrazione robotizzati.

CARATTERISTICHE TECNICHE

Numero di test: 96 test

Stabilità: 6 mesi

Materiale di partenza: sangue intero fresco/congelato in EDTA o citrato

Tecnologia utilizzata: biglie paramagnetiche silicee

Piattaforme compatibili: Validato su GENEQUALITY X120 (AB ANALITICA)

Efficienza della purificazione: resa media 7µg; A260/A280 ≤ 1,9

Assenza di inibizione e compatibilità con diversi kit di biologia molecolare: assenza di sostanze inibitorie e estratti compatibili con tecniche di biologia molecolare

Riproducibilità variabilità *intra-assay*: ≤ 5%;

Riproducibilità variabilità *inter-assay*: ≤ 5%;

Cross contaminazione: assente

Campione	Vol. del campione (µL)	Vol. di eluizione (µL)
Sangue intero	200 µL	220 µL, 120 µL

INFORMAZIONI PER GLI ORDINI

Cod #	Prodotto	Formato
Cod.04-X10-96	GENEQUALITY X120 BLOOD KIT	96 test

BIBLIOGRAFIA

Chris Mattocks, National Genetics Reference Laboratory (Wessex), November 2004

Dundas et al, JMD July 2008, Vol. 10, No. 4

Sylvie Pillet et al, Journal of Clinical Microbiology, Nov. 2009, p. 3753–3755